

XI. SI RICOSTRUISCONO I GAP CENTRALI. VIA CLAUDIA

Una sera si infiltrò nella borgata un tale che si spacciava per polacco e che diceva di essere un prigioniero fuggito da un campo di concentramento tedesco. Costui era una spia e riportò il nemico nella borgata quando questo, certo che gli Alleati non sarebbero più giunti da Anzio, cercò di ristabilire la sua « legge ». Parecchie decine di compagni furono arrestati e deportati. Venti furono uccisi.

Così cadde la zona libera di Centocelle a Roma e la Resistenza continuò in condizioni più difficili. Era il 4 marzo del 1944. Qualche mese dopo caddero in combattimento anche Menotti, Ennio e altri compagni.

Carla e io non eravamo già più a Centocelle, ma nella borgata i partigiani avevano continuato a resistere. Alcuni di loro presero parte alle azioni della Brigata Stalin al Monte Tancia con i compagni di Torpignattara, durante una delle quali cadde, insieme con i fratelli Bruni, il piccolo marinaio di 17 anni, Giordano Sangallo, con il quale tante volte avevo combattuto.

Carla e io fummo richiamati da Centocelle pochi giorni prima del rastrellamento del nemico. ~~La nostra utilizzazione era stata disposta in vista della insurrezione di Roma che sarebbe dovuta avvenire tra la fine di gennaio e i primi di febbraio, o quanto meno alla metà di febbraio, quando cioè si riteneva imminente l'arrivo delle truppe alleate dalla testa di ponte di Anzio.~~

Il sostanziale fallimento militare dell'operazione alleata ~~indusse il comando della Resistenza romana a modificare la sua tattica~~ a riprendere l'azione di lotta cospirativa e militare così come era avvenuta nei primi mesi dell'occupazione di Roma e a rimandare le prospettive insurrezionali.

La nostra ritirata da Centocelle rientrò nel quadro di questo ridimensionamento; d'altra parte una situazione così tesa dal punto di vista politico e militare non poteva essere più a lungo mantenuta. Anche il nemico, che subito dopo lo sbarco di Anzio

nella bursa
Salim

V con R
strano di
fugio

... con Enzo, dividemmo in tre quel po' di
cilo.

contrato Adele Bei, che mi ha regalato questi ». Mi schernii per un po' ma infine finii di cedere a malincuore alle sue insistenze e mi buttai sul cibo.

Ero sollevato dalla presenza di ^{Cuba} Carla, dalla sua compagnia. ~~Non ero più solo anzi, era con me una persona che più di tutte desideravo avere vicina.~~ Ci mettemmo a parlare fitto fitto, vicini, sottovoce. Le raccontai del mio incontro con l'ubriaco, mi disse quello che era successo a lei.

Nel grosso pacco che avevo notato quando era entrata mi disse che aveva uno « spezzone » di un paio di chili di tritolo. Glielo aveva consegnato Spartaco, la mattina, perché nel pomeriggio o la sera lei, Raoul ~~Falconi~~ e Guglielmo Blasi lo andassero a ~~buttare contro~~ qualche mezzo tedesco. ~~Una serie di circo~~ ~~x~~ ~~stanzi~~ aveva impedito loro di utilizzarlo e lei, poiché si era trovata dopo il coprifuoco nei pressi del Colosseo, aveva deciso di rientrare al rifugio di Duilio dove, tra l'altro, sapeva che mi avrebbe incontrato. Aveva comunque appuntamento con i due compagni la mattina successiva alle 7 perché, mi disse, avevano notato un deposito di benzina in via Claudia di fronte al quale stazionava un grosso autotreno nemico che probabilmente nella notte sarebbe stato caricato di fusti. I tedeschi usavano le nostre strade alberate, anche al centro della città, per mimetizzarvi i loro mezzi di guerra e via Claudia, a cento metri dal Colosseo, coperta da alti platani e disposta lungo la Villa Celimontana e l'Orto Botanico, si prestava particolarmente al parcheggio.

~~Carla~~ dispose le sue due tavole vicino alle mie. Io divisi con lei l'imbottita. Ci addormentammo.

La mattina appresso ~~venni svegliato~~ bruscamente. Era lei che trafelata ~~mi~~ sollecitava a alzarmi e a allontanarmi in fretta di lì.

« Cosa è successo? » le chiesi.

« Sono uscita presto, no? ».

« Ma non ti ho sentito... ».

« Lascia perdere, vieni via, svelto ».

« Ma perché? ».

« Ho fatto l'azione, andiamo ».

« Ma se è ancora notte! ».

« Ma che notte, sbrigati, sono quasi le otto e mezza! »

« E tu hai già fatto? ».

« Sì, ho già fatto, sbrigati! ».

Uscimmo « di casa ». A poche centinaia di metri dal nostro

+ mettere nel
serbatoio di

(air) ~~...~~

Enzo, lui
era infettato
dai pidouli,
ha pregeti
di stare un
po' più
lontano.

L'indici-
zione di
Enghelua

Enzo e io
fummo
svegliati.

ci ci

forti

rifugio una colonna di fumo si levava alta nel cielo. Si susseguivano, a brevi intervalli, ~~onde~~ esplosioni.

Ecco cos'era accaduto. ~~Carla~~, appena uscita dal rifugio, la mattina alle 7, aveva incontrato la sua scorta e si era diretta rapidamente verso l'autotreno nazista che ~~aveva~~ notato la sera precedente e di cui mi aveva parlato. ~~Il carico era già stato fatto~~ e grossi fusti di benzina erano ~~accatastati~~ sul cassone e nel rimorchio del veicolo. L'autista era già al suo posto, ma in atteggiamento di riposo: ~~forse~~, per partire, aspettava che ~~qualcuno~~ dei suoi camerati lo raggiungesse. Altri militari tedeschi erano dentro il locale, al pianterreno di un palazzo già ~~ad abitazione civile~~ e che ora i nemici avevano trasformato in deposito di fusti di benzina.

(line) ~~flacca~~

graditi /m

ed'ite a

nessuni staven

forme complete

Valitapone,

~~flacca~~

~~Carla~~ si rese conto di avere poco tempo per condurre a termine l'azione. ~~Dopo~~ subito l'iniziativa. Mentre il tedesco a bordo del camion sembrava non le badasse, si avvicinò al veicolo: aveva in mano lo « spezzone » avvolto in carta di giornale, un pacchetto apparentemente innocente, una specie di grosso salame; accese una sigaretta. ~~Il tedesco si voltò, la vide. Ella lo guardò in faccia, e lui ricambiò il suo sguardo, ma senza diffidenza. Sempre sotto lo sguardo dell'uomo Carla riuscì ad accendere la miccia con la sigaretta, poi si avvicinò ancor di più al camion, passò sotto la cabina di guida, mentre dall'alto il tedesco, che continuava a guardarla, abbozzò un gesto di invito, sorrise voglioso.~~ ~~Carla~~ raggiunse il rimorchio, fece un salto, buttò lo « spezzone » acceso tra i fusti al di sopra del bordo altissimo; il tedesco non capiva, continuava a guardare, mormorò qualcosa, gli occhietti gli ridevano. ~~Carla~~ si allontanò di alcuni metri, il tedesco voglioso non sorrise più. Il camion esplose.

la guardare incuriosito,

a un volta lo

~~Carla~~

~~Carla~~

~~Carla~~

Carla aspettò che il carico fosse completato. aspettò anche che passassero gruppi di bambini che venivano loro verso le loro scuole. Poi, quando si sentì da una alta X il nella calina di fucile. e mi re in ust. più

Nel quartiere intorno al Colosseo, nei caseggiati vicini, si parlò da allora di una ragazza bionda « di evidente nazionalità inglese, che era scesa da un'automobile e, avvicinatasi all'autotreno, l'aveva fatto saltare ». Naturalmente si trattava di fantasie. ~~Carla~~ andava a piedi come tutti noi, non potevamo usare nemmeno le biciclette dentro la città. Così, era tornata da me a piedi, come a piedi era andata via.

~~Carla~~ insegnò a me e ad altri compagni un giochetto al quale ci dedicammo più di una volta. Un giorno, in un autobus pieno di gente, la vidi che armeggiava intorno a un tizio in divisa, ma sulle prime non capii bene che facesse: poi guardai meglio e, mentre lei mi strizzava l'occhio, mi accorsi che stava sfilando

/xna dalla fondità di una pistola che ornava il retro del cinturone di un paracadutista in camicia nera, il caricatore di ricambio. Questo divenne il gioco ufficiale dei GAP, tra l'altro con risultati particolarmente utili, ove si considera la nostra perpetua scarsità di munizioni.

Le
in attesa,
imparati poi
da molti di
noi, ci
detto ottimi
risultati,
vita

SD ~~Carla si distinse anche in altre operazioni analoghe.~~ Una volta, sempre a bordo un autobus pieno di gente vicino alla Stazione, la vidi farmi un cenno col capo invitandomi a allontanarmi. Non capii cosa fosse successo, ma mi misi in allarme: quel giorno per di più eravamo disarmati e quello era per me motivo di ulteriore preoccupazione. Con aria indifferente, come se non mi conoscesse, Carla scese dall'autobus. Io la seguii, pronto comunque a darle una mano in caso di necessità. Un milite fascista che era sceso con noi, repentinamente rientrò con un balzo nell'autobus mentre la portiera si chiudeva. Fu allora che vidi Carla che, con la mano destra appena coperta da un golf che portava sul braccio, impugnava una pistola. Non capivo: eppure ero certo che eravamo disarmati. Carla non aveva nemmeno la borsetta.

/x
(nu) ~~scuro~~

(nu) ~~scuro~~

anche ~~scuro~~
gli par vedere

Un poliziotto che era sceso insieme con noi e con il milite, si avvicinò. Carla gli puntò contro la pistola e quello fece subito dietro-front e si allontanò.

~~scuro~~
(nu)

Il milite era intanto partito con l'autobus; Carla lo aveva alleggerito della pistola, *Carla aveva procurato un'altra arma al nostro modesto arsenale -*

~~scuro~~

BD